

**SOMMARIO**

<b>Editoriale</b> <i>Francesco e un grande obiettivo</i> <b>RVM</b>	<b>4</b>
<b>Riflessioni</b> <i>Quasi una sensazione</i> <b>Luciano Fangi</b>	<b>6</b>
<b>Pensieri vaganti</b> <i>Crisi</i> <b>Mauro Carletti</b>	<b>7</b>
<b>Come eravamo</b> <i>Quando a Pietralacroce c'era la s.m.s.</i> <b>Enzo Monsù</b>	<b>8</b>
<b>La Scuola incontra la disabilità</b> <i>Alcuni dei temi premiati</i> <b>Scuola Pinocchio-Montesicuro</b>	<b>11</b>
<b>Comunicazioni del Presidente e le attività del CH</b>	<b>16</b>
<b>Cultura</b> <i>Diamo i numeri</i> <b>Francesca Santi</b>	<b>18</b>
<b>Pensieri e parole</b> <i>Durare</i> <b>Chiara Giovanelli</b>	<b>20</b>
<b>Arte Terapia</b> <i>Pensando ad un laboratorio espressivo</i> <b>Tiziana Luciani</b>	<b>21</b>
<b>In &amp; Out</b> <i>Agriturismo La Giuggiola</i> <b>Noemi Baldassini</b>	<b>23</b>
<b>Erboristeria</b> <i>Completiamo la conoscenza dei semplici</i> <b>Marena Burattini</b>	<b>24</b>
<b>Adiconsum</b> <i>Progetto "Dico Sì"</i> <b>Francesco Varagona</b>	<b>25</b>
<b>Regione Marche</b> <i>Operativo il "Bonus Psicologo"</i> <b>Ufficio Stampa Consiglio Regionale</b>	<b>27</b>
<b>Notiziario Anglat</b> <b>a cura di Enzo Baldassini</b>	<b>28</b>

## Francesco e un grande obiettivo

Grande obiettivo, grande impresa: tra la fine di agosto e l'inizio di settembre 2022, l'ha compiuta il ventiquattrenne anconetano Francesco Forgione, destando interesse ed ammirazione. La stessa sindaca di Ancona ha voluto presenziare alla partenza e al ritorno, da dove, per dove? Dal Piazzale del Palaindoor di Ancona a Santiago di Compostela, a Capo Finisterre, all'estremo limite occidentale d'Europa.

L'impresa, ardua per tutti, è stata affrontata da Francesco con intelligenza e determinazione. Basti dire che è stata un'azienda australiana a realizzare la carrozzina speciale su cui si è mosso e su cui lo costringe la sindrome di Duchenne da cui è affetto.

L'organizzazione di un tour così speciale ha richiesto un intero anno di lavoro da parte del protagonista, affiancato da una equipe guidata da mamma Angelica e papà Michele e composta dalla dott.ssa Zucchi e da tre giovani videomaker incaricati di realizzare un documentario che racconti tutto il progetto chiamato "Santiago on Wheels" Spiega lo stesso Francesco: "Perché lo faccio? Per cancellare i pregiudizi nei confronti della disabilità, per dare forza a chi non ne ha di affrontare la vita nel miglior modo possibile, non importa in quali condizioni sia vissuta." Ricorda papà Michele: "Non è stato facile, abbiamo lottato, tante persone ci hanno aiutato, ma essenziale è stata l'incredibile forza di Francesco." Sono stati mesi intensi che hanno portato alla settimana decisiva, quella in cui Francesco ha affrontato in carrozzina gli ultimi 120 chilometri del percorso, diviso in sei tappe di circa 20 chilometri ciascuna. Anche qui la sua determinazione si è fatta sentire: ha voluto seguire il percorso per normodotati e non quello per carrozzine. Con la sola forza di un pollice, Francesco ha guidato la sua carrozzina

elettrica in un percorso a tratti impervio.

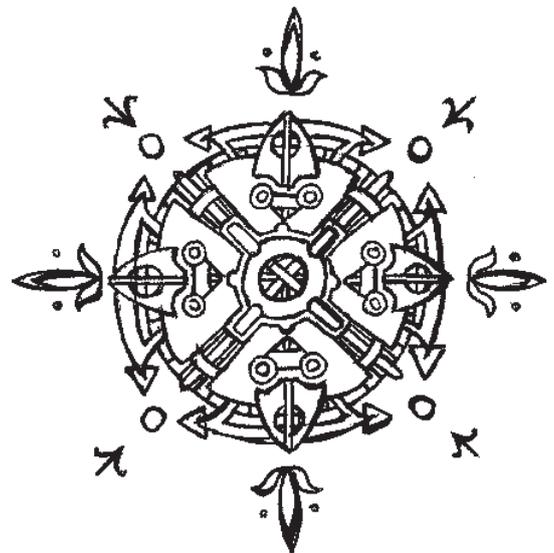
Durante il cammino non è mancato il supporto, all'arrivo grande è stata l'accoglienza, da tutto il mondo sono arrivati, all'eccellenza pellegrino, dimostrazioni di affetto.

Ci sono stati momenti difficili, ma la forza di volontà ha vinto su tutto. "Se ce l'ho fatta io, significa che chiunque può porsi qualsiasi obiettivo."

Anche il Centro H gioisce per l'impresa di Francesco perché ci ha rappresentati tutti, inviandoci un messaggio che ci aiuterà a vivere meglio, più consapevoli di ciò che possiamo valere.

Grazie Francesco, alla prossima!

RVM





## Quasi una sensazione

E fuori piove. Vento forte, tuoni e lampi continui, sento sbattere le finestre, anche quelle chiuse. Un inferno! Steso sul letto, registro tutto ... ma chissà perchè. Insieme abbiamo condiviso ogni tipo di futuro, anche il più immaginario, tante speranze e tanti sogni. E sono state tante le vittorie contro la vita che si metteva di traverso, però eri tu vicino e tutto mi sembrava più facile; in due è più semplice combattere e vincere.

Vento, lampi, tuoni, pioggia battente scuotono le persiane chiuse ... passerà anche questa notte d'inferno. Passerà! Mi sembra impossibile che tu possa riposare accanto a me con questo frastuono, con questo vento ululante e questo freddo improvviso dopo un caldo feroce.

Eppure penso agli abbracci. L'abbraccio è rassicurante, umano, rende sereni! Ci siamo rassicurati a vicenda tutta la nostra vita in comune; mi conosci bene, intuisce le mie intenzioni, leggi le mie preoccupazioni, esaudisci tanti miei desideri.

E' una sensazione impagabile quella di essere compresi, è meraviglioso sentirsi importanti agli occhi di chi senti vicino, eppure ... eppure ho voglia di abbracci. M'addormento con sensazioni strane ...

Al primo risveglio, scorrendo i titoli del telegiornale capisco la voglia che avevo d'abbracci. Nubifragio, vittime, danni notevoli, una valle vicino a noi sconvolta ... era vera l'intuizione ed il desiderio di abbracci.

La vita cambia in un attimo e non sempre in meglio. Ma riinizia il Centro H, e già questa è una buona notizia.

A presto.

Luciano Fangi



## Crisi

Al liceo il mio docente di religione ci spiegò che crisi derivava dal verbo "craomai" cioè "cresco" e lo fece, penso, per dare un senso positivo ai turbamenti dell'adolescenza. Grazie a questa informazione che come scoprii più tardi era inesatta (la derivazione corretta è "crino", ossia "discerno") ho sempre guardato alle mie crisi come ad occasioni di maturazione e di sviluppo e solo più tardi capirò che quando si tratta di crisi politica i problemi saranno solo dei cittadini.

E, a proposito di crisi, ultimamente mi sono lasciato coinvolgere in una discussione in cui qualcuno asseriva che tutte le crisi sono pilotate. Nel caso particolare, il tema era la siccità che questa estate ha duramente colpito anche il nostro Paese e in quel contesto una signorina dall'aria dolce e timida ha preso la parola trasformandosi in un'orsa pronta a difendere i propri cuccioli. Io ed altri sempliciotti come me che pensavamo che la siccità dipendesse dal fatto che per diversi mesi non è piovuto e che quindi i fiumi essendo in secca non hanno potuto irrigare a dovere campi e poderi, e facevamo quindi considerazioni sul fatto che avremmo dovuto imparare in futuro ad economizzare questo bene prezioso che è l'acqua invece di sperperarlo come finora è avvenuto ... l'orsa signorina ci ha svelato che non esiste nessuna siccità, che è solo una delle tante invenzioni dei mass media che ingannano noi ignoranti proponendo ciclicamente nuove crisi. Sono solo fake news inventate dal governo per sviare i cittadini dai problemi reali. Mentre la gentile signorina sproloquiava e io mi chiedevo perché perdere tempo ad ascoltare tutti questi no vax, no farmaci, no scienza, la ragazza concludeva il discorso proclamando il suo diritto di poter riempire una piscina per far sguazzare il suo amato pelosone e non sopportava che questa sua rivendicazione fosse limitata da una tirannide sempre più iniqua.

Cerca la convenienza e troverai la fonte di tante rivendicazioni.

Mauro Carletti

## Quando a Pietralacroce c'era la s.m.s.

Da sempre la voce popolare narra di una società di mutuo soccorso (da ora s.m.s.) tra contadini presente in parrocchia a Pietralacroce di Ancona: nelle battute ironiche dei soci della s.m.s. operaia “Pace e Unione”, tuttora esistente, è nominata come “la cavolina”, per dire appunto contadina. Negli archivi ho trovato la conferma documentale che ne colloca l’origine tra 1800 e 1900. La presenza contemporanea di due s.m.s., ideologicamente differenziate, in un piccolo borgo di poche centinaia di famiglie d’operai e contadini-pescatori ci sorprende: come è stata possibile tanta dialettica sociale e politica nell’Italia postunitaria? In effetti le prime s.m.s. nelle Marche si formano dopo l’Unità d’Italia per la libertà d’associazione sancita dallo Statuto Albertino, diventato legge fondamentale del Regno d’Italia: la s.m.s. “Baldelli” di Varano nasce addirittura nel 1852 mentre l’altra s.m.s. di Varano, la “Società Cattolica San Venanzio” nascerà nel 1898 in polemica alla prima, d’ispirazione socialista e repubblicana. Anche a Varano due s.m.s., ideologicamente differenziate: è l’ulteriore conferma che la vita sociale di Pietralacroce del passato guardava, più che alla città di Ancona, alla riviera del Conero; dunque Pietralacroce pare porta del Conero, “porta di comunicazione” tra la città e il monte d’Ancona.

Le s.m.s. cattoliche nascono nel clima della “Rerum novarum” di papa Leone XIII, che esprime la nuova attenzione dei cattolici al mutualismo fino ad allora scarsamente presente nelle campagne, rimaste più ancorate alla Chiesa e diffidenti verso lo Stato liberale: nella zona d’Ancona nasce nel 1896 la Cassa Rurale di Camerano e la sms cattolica “Giovanni da Chio” è del 1889. E’ sotteso al proliferare di s.m.s. di diverso orientamento ideologico il dibattito interno al movimento se esse debbano porsi solo finalità economiche (mutualità e solidarietà tra lavoratori) o anche finalità politiche. Sottesa alla nascita di s.m.s. cattoliche è anche l’evoluzione del dibattito interno al

movimento cattolico: solo opposizione al sistema liberale o anche presenza sociale della chiesa?

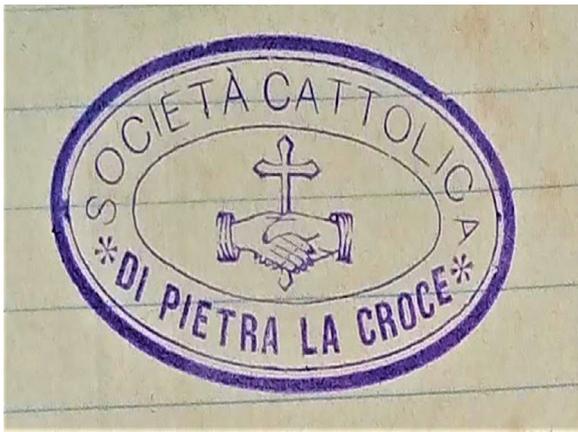
Dalle carte risulta che il 6 Gennaio 1898 si costituisce il Comitato Parrocchiale di Pietralacroce e poi dal dicembre 1899 anche un Ricreatorio Festivo intestato al patriota cattolico “Silvio Pellico”. I Comitati Parrocchiali, organizzati in modo gerarchico e accentrato, facevano parte dell’Opera dei Congressi, ispirata all’intransigente difesa dei pronunciamenti pontifici come il Sil-labo (antiliberale e antisocialista) e il Non expe-dit (divieto per i cattolici di partecipare alla vita politica italiana postunitaria); furono sciolti nel 1904 da Pio X per i conflitti interni sorti quando venivano affermandosi le più aperte tendenze cristiano-democratiche, ispirate nelle Marche da don Romolo Murri. Il Comitato di Pietralacroce fu chiuso nel 1905. Il Ricreatorio Festivo, invece, sopravvisse: nel 1912 ne facevano parte il “possidente” Turchetti Fortunato, presidente, Morbidoni Eugenio, cassiere e segretario, e il parroco don Ubaldo Badalini; dell’attività svolta la questura annota: “fa propaganda clericale con conferenze nella sede del sodalizio a Pietralacroce, senza pericoli per l’ordine pubblico”. In verità in un articolo de “L’amico del popolo” (del 1910) si allude ad un suo possibile ruolo come comitato elettorale.

Sulle ceneri del Ricreatorio Festivo tra il 1918 (secondo un rapporto della Questura) e il 1922 (costituzione ufficiale) nasce la s.m.s.: tra i 94 soci (quote mensili di 30 centesimi) che si riuniscono in un locale proprio vicino alla chiesa e a sinistra della casa parrocchiale, si nominano (oltre ai già citati Turchetti e Morbidoni) Gismondi Carlo, Zitti Luigi, Baiocchi Cesare, Carloni Giovanni, Santarelli Francesco e Ceccati Pietro: tutti contadini. La bandiera è costituita da un drappo celeste con disegnata una croce e delle mani strette in fratellanza. L’attività, oltre alla abituale vendita di vino e gioco a carte, comprende anche la lettura di giornali cattolici, occasionali cinema e teatro, sussidi ai soci

malati e alle famiglie di soci defunti col fondo apposito per il mutuo soccorso. E i registri contabili parrocchiali della s.m.s. si fermano al 1927.

E' un fatto che, con la progressiva assunzione dei compiti assicurativi e previdenziali da parte dello Stato, le s.m.s. perdono la loro funzione originaria per diventare centri ricreativi, culturali e sportivi. Durante il Fascismo alcune s.m.s. sono sciolte, altre aderiscono all'Opera Nazionale Dopolavoro. A Pietralacroce la "Pace e Unione" fu sciolta con decreto prefettizio del 1926 perché avrebbe svolto "attività contrarie all'ordine nazionale dello Stato", invece la s.m.s. cattolica non fu sciolta dal regime nonostante la competizione (anche dopo il Concordato del 1929) tra le organizzazioni sociali cattoliche e quelle del Fascismo totalitario che non sopportava l'autonomia della società civile.

MONSU' Enzo



## Alcuni dei temi premiati

### Il mio piccolo supereroe

La disabilità non è necessariamente una condizione negativa. Le persone che ne sono colpite non possiedono le capacità definite "normali", ma hanno sviluppato abilità diverse e la diversità a mio parere è un valore da difendere, perché costituisce la nostra ricchezza.

Io ho la fortuna di avere accanto a me una persona disabile ... il mio fratellino. Si chiama Edoardo, frequenta la prima elementare ed ha molte passioni, prima fra tutti quella per i supereroi. Lui è un po' diverso dagli altri bimbi, ma è per questo che lo definisco speciale. Già dalla nascita presentava una malformazione al cervelletto: la parte che si occupa delle capacità motorie nel suo caso non si era sviluppata.

Ricordo ancora i suoi primi giorni di vita trascorsi in ospedale. Io ero ancora una bambina di 7 anni per cui alle mie domande, papà e mamma rispondevano che era stato ricoverato a causa di un "buchetto nei polmoni". Mi rassicuravano dicendomi che non era niente di grave e che tutto si sarebbe risolto presto. Ma già allora avevo capito che c'era qualcosa che non andava. I bambini solitamente nel loro primo anno di vita imparano a dire le loro prime parole, riescono a gattonare, a stare seduti e a muovere i primi passi. Ma per Edo non fu così.

Dopo il suo primo compleanno, non riusciva ancora a stare seduto da solo ed emetteva solo dei versi, ma niente parole. I miei genitori allora decisero di prenotargli un controllo in un ospedale di Roma specializzato nel trattare il suo caso. Scoprimmo così che la sua era una malattia rarissima. Noi eravamo stravolti perché non sapevamo come aiutarlo, ma per fortuna l'ospedale ci fornì assistenza e conforto. Già da piccolino infatti fu ricoverato un mese in ospedale per svolgere un percorso intensivo di logopedia e fisioterapia, affinché potesse migliorare. I medici

in realtà non ci avevano assicurato che avrebbe iniziato a parlare e a camminare. Dopo molte terapie tuttavia i risultati sono arrivati: Edoardo all'età di circa due anni ha pronunciato le sue prime parole e poi è partito come un treno. Ora parla alla perfezione, utilizzando anche termini che molti bambini della sua età non conoscono. A livello cognitivo è nella norma, invece a livello motorio permangono dei piccoli problemi. Solo ora sta iniziando piano piano a camminare, a percorrere lunghi o brevi tragitti da solo, senza l'aiuto di nessuno.

Sono fiera di lui perché è un bambino tenace che ha saputo compensare le sue difficoltà sviluppando altre capacità. Ad esempio, lui non ha molta forza nelle gambette, ma nelle braccia ha potenziato mu-scoli eccezionali, così come per gli addominali. Io sono molto orgogliosa e contenta di lui anche se non sempre lo dimostro. Da quando gli è stata diagnosticata la malattia inoltre non esterno più le emozioni con la mia famiglia, per paura di essere un peso in più per loro.

Edo è il mio supereroe e sono sicura che questa battaglia la vincerà lui. Meriterebbe un riconoscimento alla forza e alla determinazione per i lunghi pomeriggi di fisioterapia dai quali torna stanchissimo e per gli interminabili viaggi verso ospedali sempre più specializzati. Io sono sicura che molti bambini della sua età non avrebbero retto a queste prassi negli ospedali.

Per dirla tutta devo confessare che io in passato non lo consideravo adeguatamente, per me era solo un peso, perché voleva sempre giocare a giochi da maschi, ma ora sto riscoprendo tutto quello che lui è e tutta la felicità che sprigiona questa piccola peste, anche nei momenti peggiori.

Spero di non fare più lo sbaglio di allontanarmi da lui, ma di aiutarlo in tutto e per tutto. Io voglio un mondo di bene al mio piccolo supereroe.

Giorgia Giacchetti 3 AM

\*\*\*

## Progetto "La scuola incontra la disabilità"

Da quando sono nata ho sempre sentito parlare della disabilità perché mia madre lavora alla Lega del filo d'oro, un centro che riabilita persone sordocieche, e mi ricordo che da piccola a volte mi portava con lei a conoscere qualche suo ospite. Devo essere sincera, oggi che sono più grande riesco a parlare di questa tematica con relativa disinvoltura, ma vi assicuro che la prima volta che incontrai queste persone rimasi scioccata e non me lo dimenticherò mai! Fin ad allora trovavo il lavoro di mia madre affascinante: mi insegnava alcuni gesti della lingua dei segni, mi spiegava come le persone non vedenti leggono tramite dei puntini in rilievo, o come quelle completamente sordocieche per comunicare utilizzassero il palmo della mano come fosse una macchina da scrivere. Poi mamma mi raccontava tanti aneddoti divertenti dei suoi "bimbi di Osimo", come a lei piace chiamarli. Ero piccola e questo era un mondo nuovo da scoprire per me, mi sembrava tutto un gioco e volevo assolutamente andare a conoscere questi bambini così "strani".

La prima volta che andai alla Lega era una giornata d'estate, avevo circa cinque anni, mi misi un bel vestito e andai con mia madre e mia sorella a comprare il gelato da portare ai miei futuri amici. La strada che portava all'Istituto era meravigliosa, piena di verde, e una volta arrivati ricordo il grande parco esterno pieno di giochi, altalene di tutti i tipi, scivoli etc. Esclamai "lavori in un posto meraviglioso! Mi ci devi portare più spesso..." e iniziai a giocare con mia sorella, dimenticandomi anche che cosa fossi andata a fare lì. Nel frattempo mia madre mi disse che sarebbe andata ad avvisare un'ospite del Centro del nostro arrivo. Quando intorno a me arrivarono i primi bambini, ricordo che ebbi

molta paura. Improvvisamente quel posto divenne orrendo: erano così strani e diversi da me! Poi arrivò Daniela, una bambina non vedente che stava sulla sedia a rotelle. Anche con lei l'approccio non fu dei migliori, non mi avvicinai, ormai ero paralizzata, anche lei mi inquietava perché aveva gli occhi chiusi, muoveva le braccia in modo strano e invece che parlare faceva degli strani versi. Non era come me l'ero immaginata! Non sapevo cosa fare, come avvicinarmi e come dialogare con lei. Così mi misi ad osservare da lontano come mia madre comunicava con lei. Erano sorridenti, si capivano perfettamente a vicenda e mia madre mi traduceva ciò che stavano dicendo. Piano piano mi avvicinai. Ricordo che Daniela mi toccò per capire come fossi fatta e poi fece un gesto che indicava il mio nome. Scoprii che anche lei, come me, era molto golosa, così ci mangiammo il gelato e andammo insieme sull'altalena attrezzata. Compresi che, pur non parlando, aveva un suo modo per farsi capire e non era poi così difficile.

A casa ho ripensato tante volte a quell'incontro che, è vero, mi aveva turbata molto, ma nello stesso tempo mi aveva permesso di conoscere una bambina apparentemente tanto diversa da me, ma al contempo tanto simile. Finalmente ho capito le parole che mia madre mi diceva sempre: "si ha paura di quello che non si conosce", cioè ci si sofferma solo a guardare l'aspetto fisico e, se diverso da ciò che consideriamo "normale", si ha paura e ci si allontana.

Sono ritornata altre volte al Centro e, mentre prima Marco era il ragazzo cieco, Silvia la bimba sordomuta ecc., ora sono per me semplicemente Marco, Silvia, Licia...ragazzi come me!

Facendo riferimento ad un'esperienza più recente e diretta, nel 2020 mio nonno materno si ammalò e purtroppo finì in sedia a rotelle e per qualche mese non parlò più. Ho capito veramente quanto sia difficile essere disabile e avere un parente o amico con una difficoltà di questo genere.

Ricordo quanto mi infastidiva quando la gente lo guardava o lo trattava da stupido solo perché non riusciva ad esprimersi a parole. Inoltre in quel periodo nel portare in giro mio nonno con la sedia a rotelle ho notato anche delle cose a cui prima di allora non avevo neanche pensato. Quasi ovunque ci sono delle barriere architettoniche che ostacolano il libero movimento di persone costrette sulla sedia a rotelle, per esempio un gradino troppo alto, una discesa troppo rigida, porte troppo strette...

Credo che ancora il mondo della disabilità sia poco conosciuto alla maggior parte della gente e che in realtà la persona disabile non sia integrata come dovrebbe nella scuola, nel lavoro e in generale nella società. Secondo me se ne dovrebbe parlare di più, in televisione o magari a scuola, e cercare delle occasioni di incontro reale, perché solo così ci accorgeremo che essendo noi tutti diversi siamo in realtà tutti uguali.

N.B. quelli riportati sono nomi di fantasia

Ilaria Fiumicelli



## Comunicazioni del Presidente

Cari amici,

eccoci di nuovo qui per darvi le ultime notizie che riguardano la nostra Associazione..

Innanzi tutto mi piace ricordare la cena avvenuta il 7 settembre presso il Samaritano nella quale Volontari e ragazzi del Centro H dopo due anni di lontananza a causa delle restrizioni dovute alla pandemia si sono potuti di nuovo incontrare e riabbracciare. E' stata una occasione fantastica.

Anche se purtroppo sembra che fino a Maggio dell'anno prossimo la nuova sede del Centro H non sarà completata per mancanza di materiali, il 12 Settembre i volontari si sono riuniti e il 4 ottobre finalmente si sono riaperte le porte dei nostri Laboratori! Le modalità di apertura dei laboratori sono modificate dagli anni precedenti nel modo che segue:

- a causa dei ridotti spazi che abbiamo a disposizione, quest'anno a differenza degli anni scorsi non potremo neanche ricevere le Strutture.
- i ragazzi, suddivisi in tre scaglioni per garantire il necessario distanziamento, potranno accedere nei locali della Sede il martedì e il giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 e il mercoledì mattina dalle ore 10.00 alle ore 12.00;
- i volontari saranno presenti "a turno" ed in numero inferiore rispetto agli anni passati e dovranno indossare la mascherina ffp2;
- a chiunque ogni volta che accede in sede sarà misurata la temperatura e con sintomi quali tosse o raffreddore si dovrà tornare a casa;
- a causa degli alti costi dell'energia, quest'anno non sarà possibile usare i forni e per realizzare i lavori useremo materiali come la carta, il bricolage, la pasta di sale ecc..ecc. L'importante è stare insieme e socializzare.

Come vedete anche quest'anno inviamo il Calendario per il 2023.

Un caloroso saluto.

Enzo Baldassini

Il 15 di Settembre è ripartito il 7° Concorso "LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILI-TA" rivolto alle 3^ Medie di Ancona

### TESSERAMENTO CENTRO H

SI INVITANO I SOCI  
NON ANCORA IN REGOLA  
DI RINNOVARE LA TESSERA 2022 :  
Banca Intesa San Paolo  
IT73B0306909606100000011321  
Causale: RINNOVO SOCIO/A  
Tramite c/c Postale: 11260601  
Intestato: CENTRO H  
Causale: RINNOVO SOCIO/A  
intestato: CENTRO H  
ANCONA - 60125 via Marchetti 1

### TESSERAMENTO ANGLAT

PER IL RINNOVO O PER "NUOVO SOCIO"  
VA EFFETTUATO IL VERSAMENTO TRAMITE

- Bonifico bancario intestato  
IBAN IT47K0305801604100571525190  
- CHE BANCA - ANCONA  
Intestato a BALDASSINI ENZO

INVIARE: per il rinnovo copia della ricevuta di pagamento pari ad euro 36,00; per i nuovi soci inviare anche copia del Certificato di Invalidità e Modulo di richiesta iscrizione Socio/a vedere [www.anglatmarche.com](http://www.anglatmarche.com)

INVIARE IL TUTTO AL SEGUENTE  
INDIRIZZO: BALDASSINI ENZO  
VIA R.SANZIO, 93  
60125 ANCONA

oppure  
e-mail [e.baldassini@alice.it](mailto:e.baldassini@alice.it)  
Tel 071/54206  
Cell. 393/1822473



## Diamo i numeri

Il diritto delle persone con disabilità all'accesso alla cultura è ampiamente riconosciuto, almeno in teoria. L'articolo 27 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani recita "ciascuno ha il diritto di partecipare liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici". In tutta Europa non mancano leggi e linee guida che tutelano tale diritto ed indicano alle istituzioni coinvolte le buone prassi da applicare. Tuttavia, andando a guardare le statistiche, scopriamo che di fatto una buona fetta del pubblico con disabilità è ancora tagliato fuori da musei, teatri ed alte istituzioni legate al mondo della cultura, non venendo inclusi né nel ruolo di spettatori, né in quello di produttori.

Time to Act è una ricerca condotta nel 2021 in quaranta Paesi europei, per evidenziare quante barriere fisiche e cognitive impediscano ancora ad artisti e utenti disabili l'accesso alla cultura.

Secondo Time to Act, la popolazione con qualche tipo di disabilità in età compresa tra i 15 e i 64 anni è il 12,8% della popolazione europea, una fetta non trascurabile, dunque. L'87% delle sedi culturali e dei festival però non coinvolgono persone disabili nella gestione; il 52,4% degli intervistati ha scarsa conoscenza degli artisti con disabilità; l'87% delle istituzioni culturali, infine, non adegua la propria comunicazione alle regole dell'accessibilità. Questo ha delle conseguenze anche sulla fruizione: l'82% delle persone con disabilità in Europa ha avuto difficoltà di accesso a eventi culturali e il 73% di loro si è sentito discriminato quando vi ha partecipato.

A livello italiano il rapporto ISTAT 2019 individua nel Paese 3,1 milioni persone con disabilità (di cui 1,5 milioni ha più di 75 anni). Nel settore artistico, l'assenza di accessibilità ostacola la loro partecipazione alla vita culturale



del paese in maniera più grave che nel resto d'Europa: solo il 9,3% delle persone con disabilità va al cinema, a teatro, ai concerti o nei musei (contro il 30,8% del resto della popolazione).

Per favorire la partecipazione degli artisti disabili al panorama culturale europeo, è nato Europe Beyond Access, un programma il cui obiettivo è aiutare gli artisti con disabilità a "lanciare" la propria carriera; la difficoltà sta nel farlo senza ricorrere ad etichette e pietismi che rischiano di accentuare lo stigma, facendo scivolare il progetto in un'operazione che non tiene conto delle capacità dell'artista, ma solo della sua condizione di disabilità.\*

Per quanto riguarda la fruizione, in tutta la penisola italiana sono presenti iniziative lodevoli: a Roma il Maxxi ha dato vita a Mixt, un percorso accessibile di scoperta e narrazione dell'architettura. Per quanto riguarda il teatro, Milano ha ospitato la prima edizione di Presenti Accessibili, evento internazionale su arti performative e disabilità sul palco e in platea. Nel corso degli ultimi anni sono nati inoltre numerosi progetti per rendere didascalie, pannelli e percorsi museali accessibili a persone con disabilità cognitiva e sensoriale. Il problema è che si tratta appunto di progetti sparsi, estemporanei, spesso nati grazie alla presenza di fondi che non sempre vengono rinnovati. Manca una progettualità unitaria, a livello italiano ed europeo, e spesso l'attuazione delle buone prassi e delle linee guida che garantirebbero un diritto sancito anche dalla Costituzione viene lasciata alla sensibilità dei singoli istituti.

Francesca Santi

\*Fonte Artribune "Reportage su cultura e accessibilità" <https://www.artribune.com/professionisti-e-professionisti/2022/08/reportage-cultura-accessibilita/>

## Durare

Tutto scorre, “Panta Rei”. Tutto si trasforma, niente è per sempre.Cogliere le occasioni prima che le colga qualcuno altro/a. Fermate il mondo, voglio scendere.

Se tutto è così mutevole -e lo è-, perché desidero, come tanti, qualcosa che duri? Perché non vorrei morire, anche se partire è un po’ morire e si parte e si torna ogni giorno, anche solo per una passeggiata? Perché, così caduta, non vorrei più cadere, non vorrei più dover ricominciare, né rincorrere “fragili desideri, a volte indispensabili a volte no?” C’è, in noi mortali, il desiderio d’immortalità, che, pare, è caratteristica solo di Dio che sembra dimenticato in quest’epoca. Dicono sia addirittura morto. Persone ossimoriche, vite poetiche, eppure, come la mia, tutte con una sola destinazione, la fine. Cercare di salvarsi perché la vita non sia perduta, oltre che finita.

Argomenti esistenziali, ma neanche troppo. È una semplice domanda: perché io che sono finita anelo l’infinito? Forse la natura umana, così limitata (dalle malattie e dai cosiddetti deficit -come fossimo “funzionali”, più che “umani”-), non è limitata nei desideri e nei sogni. Se ho sogni così forse non sono limitata davvero, forse sono esiliata, come suggeriva Baudelaire, dalla mia vera natura, che è più che quella umana limitata, che è infinita. Anche se ad una certa età può essere rischioso, per le vie traverse in cui si può inciampare e, a volte, sprofondare, non vorrei smettere di sognare l’infinito né di comprenderne la possibilità. Il cuore desidera il tutto e, pur riconoscendo ed accettando il proprio vuoto, non può smettere di desiderare. Le discipline e le religioni orientali raccontano una realtà diversa, ma per ora non mi ci addenterò. Qualcosa che duri, dove stare in pace, che non finisca, che non limiti, che sia libertà. Tutti la sognano e nessuno ce l’ha, la libertà. Forse perché non si può avere. Si può solo essere, credo sia uno stato in cui essere, che con l’avere ha poco a che fare.

Chiara Giovanelli

## Pensando ad un Laboratorio Espressivo

Come immaginare un laboratorio di attività espressive rivolto a persone con disabilità? Intanto non pensandolo come qualcosa di diverso, rispetto a uno dedicato a un gruppo composto in genere da persone adulte. Ricordandosi sempre che quel particolare gruppo è fatto di persone che, come tutti e tutte, hanno il diritto di esprimere la propria creatività, di sperimentare tecniche, di conoscere materiali, di approcciare tematiche. Quel che conta, lo si dice sempre, non è il prodotto, ma il processo. Poi, certo, ci sono delle condizioni che dobbiamo considerare, sempre con animo inventivo. Io lo chiamo lo “spirito del campeggio”, perché ricordo che, quando facevo le vacanze in tenda, il divertimento era trovare soluzioni creative alla particolarità della situazione. Per esempio: se un /una partecipante all’attività ha difficoltà a tenere in mano un pennello, può utilizzare le dita, così come faceva il pittore Juan Mirò quando, da anziano, le sue mani erano meno prensili, con risultati di grande bellezza e potenza.

Gli incontri possono essere focalizzati sulle tecniche, sui materiali, sugli strumenti. Personalmente, dopo vari decenni di esperienza, preferisco di gran lunga organizzarli facendo riferimento a una teoria e pratica pedagogica denominata “Sfondo integratore” che offre uno sfondo, omogeneo e coerente, a tutte le proposte. Così facendo materiali, strumenti e tecniche fanno capo a un tema comune. Non si passa quindi da una tecnica ad un’altra, da un materiale a un altro, ma si delinea una tematica che li collega e li valorizza, che è bello individuare con il gruppo.

Faccio degli esempi:

- 1) il viaggio,
- 2) le emozioni,

- 3) la natura,
- 4) i colori,
- 5) gli elementi,
- 6) i ricordi.

Tematiche di grande portata e significato. Proprio perché sono così complesse, le attività ad esse collegate devono essere semplici, elementari. L'importante è che ci sia armonia fra esperienza individuale e momenti che, piuttosto, rinsaldano il gruppo.

Per tutti e tutte il benessere si attiva attraverso l'espressione del proprio mondo interiore e la valorizzazione che un gruppo fa di noi stesse/i. L'esperienza espressiva colora di bellezza l'incontro fra "io" e "noi".

Tiziana Luciani



## Agriturismo La Giuggiola

L'Agriturismo "La Giuggiola", presente dal 1994 nella realtà agrituristica marchigiana, è situato nelle campagne anconetane, a pochissimi chilometri da Ancona. La sua fortunata posizione permette di raggiungere subito splendide spiagge quali Sirolo e Numana, il monte Conero e il Santuario di Loreto, uno tra i più belli d'Italia; spostandosi verso l'interno si arriva facilmente al Parco montano dei Sibillini, vero patrimonio naturale marchigiano.

Il proprietario ha saputo sfruttare al meglio questa splendida location caratterizzata da un ampio spazio esterno attrezzato con panchine, sdraie e giochi per i più piccoli. Ed è bello notare l'importanza che ha dato nel rendere l'agriturismo accessibile a tutti. L'ingresso è consentito alle carrozzine grazie ad una discesa priva di gradini e il locale interno, inoltre, è accessibile grazie ad una rampa che, su richiesta, permette di evitare il gradino presente. I bagni del locale sono a norma in modo che possono essere utilizzati da chi ha delle difficoltà.

Non da meno è l'accoglienza e la gentilezza di tutto lo staff dell'agriturismo che vi porterà a conoscere la cucina casereccia fatta di piatti gustosi della tradizione marchigiana.

Non mi resta che invitarvi ad andare a conoscere questa realtà! E come sempre vi sollecito ad inviarmi informazioni su locali accessibili in Ancona o zone limitrofe che volete pubblicizzare, sono a Vostra disposizione per andare a visitarli. Contattatemi all'indirizzo email [noemi@centroh.com](mailto:noemi@centroh.com)

Alla prossima!

Noemi Baldassini



## Completiamo la conoscenza dei semplici

Abbiamo parlato dell'utilità delle erbe che possiamo trovare nell'orto, nelle passeggiate in campagna e in quelle che possiamo coltivare in vaso nei nostri terrazzi. Piante semplici ma utili sia per insaporire le nostre vivande e sia per aiutarci a superare i vari problemi di salute che possono infastidirci nel corso dell'anno, specialmente in occasione del cambio di stagione, piante semplici che spesso crescono spontanee ma che racchiudono in loro tanti principi attivi.

Abbiamo parlato di infusi, tisane, di decotti, di oleoliti e di sciroppi sia per uso interno che esterno, sotto forma di pomate o di creme.

Da tempi antichissimi le piante officinali sono state utili all'uomo. La moderna medicina ha dimenticato il potere dei principi attivi delle piante e i farmaci ricostruiti in laboratorio hanno consentito alle malattie di cambiare, i virus in seguito evoluti hanno dato origine alle pandemie ... e non pensiamo mai che in fondo il nostro organismo "che è come una macchina" ha necessità di essere depurato, ha bisogno di alimenti vegetali che con i loro principi attivi l'aiutano a purificarsi ed a mantenere il giusto equilibrio tra vitamine e minerali.

Molte erbe, ne abbiamo parlato, se usate nella giusta dose ci aiutano in tutto questo; non è difficile: basta ricordare che intorno a noi si può trovare quello che la natura ci ha messo a disposizione ma che purtroppo con l'avanzare dei tempi spesso, troppo spesso, dimentichiamo.

Per aiutarvi a conoscere meglio il mondo dei Semplici, vi ricordo che nella biblioteca del Centro H ci sono vari libri utili sugli argomenti già trattati in questa rubrica.

Marena Burattini



## Progetto "Dico Sì"

DICO SÌ, è un progetto finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito delle Iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'articolo 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. DD 26 ottobre 2021, che ha l'obiettivo di ridurre il digital divide sia attraverso l'apertura di appositi Digital desk che mediante la promozione di strumenti digitali di base utili ai cittadini.

Il periodo del Covid ha evidenziato come il gap di conoscenze in ambito digitale può condizionare la vita delle persone e diventare un ostacolo al compiere azioni basilari sia sul piano economico (pagare bollette, accedere ai servizi della pubblica amministrazione) che sociale (rimanere in contatto con i propri cari usando le videochiamate, scaricare il green pass). La parte della popolazione che soffre maggiormente la "frattura digitale" appartiene alla fascia over 60. Inoltre, a livello mondiale, persiste ancora oggi un digital gender gap che riguarda la popolazione femminile. Oltre a questi due specifici target, l'intero pubblico dei consumatori può prendere spunto dalle tematiche trattate per chiarire concetti che spesso sfuggono anche a chi ha buone basi. Il progetto "DICO SÌ" vuole contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati a livello mondiale dall'Agenda 2030-Punto 10 (Ridurre le disuguaglianze).

### Tematiche del progetto:

- Competenze digitali di base
- Rischi e opportunità delle nuove tecnologie
- Riconoscimento delle fake news
- Problematiche emergenti di tutela del consumatore
- Servizi della PA digitale
- Sicurezza informatica e contrasto all'illegalità sul web
- Intelligenza artificiale (AI) e privacy

- Diritti dei consumatori online e piattaforme per la risoluzione delle controversie
- Servizi gratuiti per la connettività offerti al livello locale.

#### A chi si rivolge:

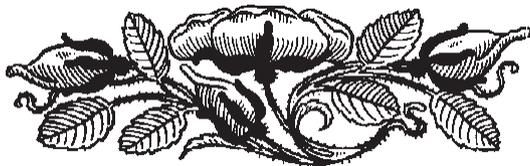
- Consumatori e consumatrici senior (over 60)
- Donne
- Pubblico generale dei consumatori.

Attività: Il Digital Desk di Ancona, Via Ragnini 4 gestito da Adiconsum Marche è uno dei 10 sportelli aperti in Italia che rappresentano un aiuto concreto, una sorta di coaching, per accompagnare consumatrici e consumatori a capire, conoscere, destreggiare i sistemi e gli strumenti digitali ed i potenziali problemi ad essi collegati.

Se pensi che una consulenza su questi argomenti ti possa essere utile puoi prendere un appuntamento con Adiconsum Marche chiamando al numero 0712832101 o scrivi al [marche@adiconsum.it](mailto:marche@adiconsum.it) indicando la tua esigenza e indicando il tuo numero telefonico.

Il progetto termina a fine novembre ma per i soci del Centro H la consulenza gratuita su questi temi la manteniamo fino a fine anno.

Varagona Francesco



## Operativo il "Bonus Psicologo"

Si tratta dell'applicazione della misura stabilita dalla legge 15/22 in considerazione "dell'aumento delle condizioni di depressione, ansia, stress e fragilità psicologica (...) le Regioni (...) erogano, nei limiti delle risorse un contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati... Il contributo è stabilito nell'importo massimo di 600 euro per persona ed è parametrato alle diverse fasce dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) al fine di sostenere le persone con ISEE più basso. Il contributo non spetta alle persone con ISEE superiore a 50.000 euro". Dunque alle Marche sono state assegnati fondi per € 257.000 euro e hanno autorizzato l'INPS – che gestisce interamente la procedura di contributo – ad erogare gli importi relativi al beneficio, trasferendo le relative risorse. Il portale INPS per la presentazione delle domande è già attivato da fine luglio. Ecco le fasce ISEE e il valore del contributo: 600 € alle persone con ISEE fino a 15.000 €; 400 € alle persone con ISEE compreso tra 15.000 € e 30.000 € e 200 € alle persone con ISEE superiore a 30.000 € e non superiore a 50.000 €

La richiesta va presentata in modalità telematica accedendo alla piattaforma INPS, attraverso CIE, SPID o CNS. È possibile richiedere il beneficio anche attraverso il contact center di INPS. Per accedere al beneficio è necessario essere in possesso di una DSU ( Dichiarazione Sostitutiva Unica) in corso di validità. A conclusione del periodo di presentazione delle domande, l'INPS redigerà le graduatorie (che restano valide fino ad esaurimento delle risorse) comunicandole all'assegnatario e il beneficio deve essere utilizzato entro 180 giorni dalla data di accoglimento della domanda. Il beneficiario comunica allo psicologo professionista, individuato nell'apposito elenco disponibile nella piattaforma INPS, il proprio codice di accoglimento della richiesta. Il professionista, quindi, attraverso la stessa piattaforma verifica la disponibilità dell'importo della propria prestazione, ne indica l'ammontare ed inserisce la data della seduta concordata.

da [www.regione.marche.it](http://www.regione.marche.it)

## I droni aiutano il turismo

**GRAVINA.** *Un progetto recente vede i droni impiegati per il turismo accessibile anche alle persone disabili a Gravina.*

Fly-on, questo è il nome creato da due giovani di Gravina che amano il modellismo e l'escursionismo. Si tratta di Giovanni Calderoni e Giuseppe Visci. Il loro progetto è stato presentato alla Regione e ha vinto il bando Pin. Gravina è la prima città a dare un'offerta turistica inclusiva, grazie all'idea dell'impiego di droni.

Lo scopo del progetto è la formazione di gruppi di sei persone con visore e successivo drone di alza in volo. Nel frattempo una voce narrante racconta in diretta ciò che vede al drone. Sono visibili il canyon di Gravina, la necropoli, la zona antica di Capotenda e le grotte. L'altezza è di circa 100 metri.

Ebbene, i droni effettuano la "magia" di poter essere uno strumento in grado di offrire un turismo accessibile anche a chi è disabile. Per coloro che non possono raggiungere fisicamente i luoghi più particolari.

I droni riprendono talmente bene le bellezze dei luoghi che chiunque può sentirsi partecipe. Il traguardo vero e proprio sarebbe di allargare il progetto anche nei comuni limitrofi a Gravina.

Il turismo accessibile deve essere conosciuto e diffuso in un'area più ampia. Si parla di Acerenza, Laterza e Ceglie Messapica, ma l'idea sarebbe di farla giungere oltreoceano.

Oggi si può con il live streaming portando la bellezza italiana in capo al mondo. Un progetto in continua evoluzione che farebbe contraddistinguere il settore turistico.

di Daniela Giannace  
Da [pressin.it](http://pressin.it) del 3 Novembre 2022

## Richiedere ausili sarà più semplice

Ancona – «La Regione Marche si è dotata di un percorso semplificato e virtuoso per far sì che gli avanti diritto, disabili, anziani e soggetti fragili, possano richiedere protesi e ausili in maniera semplificata in tutte le aree vaste».

Ad annunciarlo è Mario Neri, Presidente di Confapi Sanità che plaude all'iniziativa contenuta nella determina 585 del 26/09/2022 del Direttore Generale ASUR che stabilisce un altro passo avanti per l'assistenza protesica. «Nel corso di questi anni, attraverso interlocuzioni periodiche con l'Assessore Saltamartini e i vertici dell'Asur – ricorda Neri – avevamo sollecitato la definizione di due punti nodali che avrebbero costituito un punto di svolta per la fornitura di supporti indispensabili a migliorare la vita di tante persone che vivono una condizione di disagio temporanea o permanente: un sistema di accreditamento digitale delle aziende ortopediche fornitrici di protesi, ortesi e ausili, mediante pubblicazione sul sito dell'Asur Marche predisposto lo scorso giugno, e un iter più snello e omogeneo sul territorio regionale per la prescrizione dell'assegnazione dei supporti indispensabili alla vita del paziente attraverso un albo di medici prescrittori che è finalmente operativo».

Secondo Confapi Sanità le richieste andavano nella direzione di garantire a questi soggetti fragili criteri di omogeneità territoriale, accessibilità, equità e qualità della prestazione ma anche una corretta e appropriata prescrizione per ridurre e superare le condizioni di disabilità anche dopo il prossimo gennaio quando entrerà in vigore la riorganizzazione del sistema sanitario. Sul tavolo resta ancora un nodo da scegliere che, secondo il Presidente Neri, riguarda l'aumento dei prezzi di protesi e ausili che vanno adeguati ai prezzi correnti. «Ci lavoreremo» – ha concluso.

Da [www.cronachemarche.it](http://www.cronachemarche.it)



**COME PUOI SOSTENERCI**

**DIVENTANDO SOCIO:O SOSTENITORE**

Socio e Rivista .... € 20,00

Conto corrente bancario

INTESA SAN PAOLO

IT 73B0306909606100000011321

Conto corrente postale 11260601

intestato: CENTRO H ODV

**CON IL 5XMILLE**

codice fiscale 93020510421

**O FARE IL VOLONTARIATO**

ANCONA . 60125 via Marchetti 1

Telefono e fax 071/54206

[www.centroh.com](http://www.centroh.com) [info@centroh.com](mailto:info@centroh.com)

[www.ANGLATMARCHE.com](http://www.ANGLATMARCHE.com)

*Il Centro H desidera ringraziare l'architetto Mario Gerbi scomparso pochi giorni fa per aver creato nel 1988 il formato e la grafica di questa rivista; una rivista che rimarrà per sempre il simbolo della ns Associazione.*

Questa Rivista è stampata da:

"La Poligrafica Bellomo S.r.L."

Tipografia-litografia-grafica computerizzata

via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est

60131 Ancona

tel. 0712861711/0712869126/fax 0712864676